

Ricorso proposto il 29 marzo 2023 — Commissione europea / Bulgaria**(Causa C-206/23)**

(2023/C 205/35)

*Lingua processuale: il bulgaro***Parti***Ricorrente:* Commissione europea (rappresentanti: B. De Meester, E. Ruseva, agenti)*Convenuta:* Repubblica di Bulgaria**Conclusioni della ricorrente**

La ricorrente chiede che la Corte voglia:

1. dichiarare che non avendo adottato tutte le disposizioni legislative, regolamentari e amministrative necessarie per conformarsi alla direttiva (UE) del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili ⁽¹⁾, e non avendo comunicato alla Commissione tali disposizioni, la Repubblica di Bulgaria è venuta meno agli obblighi ad essa incombenti ai sensi dell'articolo 36 di tale direttiva;
2. condannare la Repubblica di Bulgaria a pagare alla Commissione europea una somma forfettaria corrispondente all'importo più elevato tra i due seguenti importi: a) un importo giornaliero di 1 800 euro, moltiplicato per il numero di giorni intercorrenti tra il giorno successivo alla scadenza del termine per la trasposizione, previsto nella direttiva, e il giorno in cui è cessato l'inadempimento, o se l'inadempimento non è cessato, il giorno in cui è pronunciata la sentenza nel presente procedimento; b) l'importo forfettario minimo di EUR 540 000;
3. nel caso in cui l'inadempimento constatato al punto 1 persistesse fino alla data della pronuncia della sentenza nel presente procedimento, condannare la Repubblica di Bulgaria a pagare alla Commissione una penalità giornaliera di EUR 9 720 per ciascun giorno di ritardo, da calcolare dalla data di tale sentenza fino alla data in cui la Repubblica di Bulgaria abbia adempiuto gli obblighi ad essa incombenti in forza della direttiva, e
4. condannare la Repubblica di Bulgaria alle spese.

Motivi e principali argomenti

La direttiva (UE) del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, stabilisce il quadro normativo per promuovere l'energia da fonti rinnovabili nel settore dell'energia elettrica, nel settore del riscaldamento e raffrescamento e nel settore dei trasporti nell'Unione europea. La direttiva definisce gli obiettivi vincolanti per l'Unione, fino al 2030, allorché almeno il 32 % dell'energia sarà prodotta da fonti rinnovabili. La direttiva prescrive le misure che garantiscano che il sostegno per l'energia da fonti rinnovabili sia economicamente efficace e che le procedure amministrative in materia di progetti relativi ad energia prodotta da fonti rinnovabili non siano onerose. Essa agevola inoltre la partecipazione dei cittadini alla transizione energetica, nonché offre loro la possibilità di consumare la energia autoprodotta da fonti rinnovabili, e la creazione di comunità che producono energia rinnovabile. Oltre a ciò, nella direttiva sono definiti gli obiettivi concreti fino al 2030 per accrescere la quota di energia da fonti rinnovabili nel settore del riscaldamento e raffrescamento e nel settore dei trasporti, in cui l'avanzamento delle fonti rinnovabili di energia è più lento rispetto al settore dell'energia elettrica. Con la direttiva si rafforzano anche i criteri per garantire la sostenibilità della bioenergia.

Il 23 giugno 2021 la Commissione ha inviato alla Repubblica di Bulgaria una lettera di diffida, con la quale le ricordava che il termine per la trasposizione della direttiva era scaduto e inoltre che alla Commissione non erano state ancora comunicate le misure per la completa trasposizione della stessa. Il 2 dicembre 2021 la Commissione ha inviato alla Repubblica di Bulgaria un parere motivato ai sensi dell'articolo 258 TFUE. Ciononostante le misure di trasposizione della direttiva non sono ancora adottate o in ogni caso non sono state comunicate alla Commissione.

⁽¹⁾ GU 2018, L 328, pag. 82.